

Informativa in materia di investimenti sostenibili ESG (*Environmental, Social and Governance*) nell'ambito dei servizi finanziari (ai sensi degli artt. 3, 4 e 5 del Regolamento UE 2019/2088 del 27 novembre 2019 – SFDR (*Sustainable Finance Disclosure Regulation*))

Premessa

Dal 10 marzo 2021 è in vigore il Regolamento UE 2019/2088 cd. SFDR ("Sustainable Finance Disclosure Regulation") che stabilisce norme armonizzate sulla trasparenza in tema di **integrazione dei rischi di sostenibilità** (cioè degli eventi o condizioni di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificano, potrebbero provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento) e di **considerazione degli effetti negativi sulla sostenibilità nei processi decisionali in materia investimenti**.

Il Regolamento mira ad ampliare e rendere omogenee le informazioni fornite agli investitori circa i rischi di sostenibilità e circa la promozione dei fattori ESG nelle attività di investimento finanziario, ponendo a carico dei "partecipanti ai mercati finanziari"¹ e dei "consulenti finanziari"² l'obbligo di informare in via precontrattuale e continuativa gli investitori finali. La considerazione dei fattori ESG e dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali in materia di investimenti finanziari e nei processi di consulenza, infatti, comporta sicuramente dei vantaggi che non si limitano agli stessi mercati finanziari, bensì, in generale, possono migliorare l'economia reale e la stabilità a lungo termine del sistema finanziario.

La Banca di Credito Popolare è chiamata ad osservare tali prescrizioni normative in qualità di "consulente finanziario", essendo un ente creditizio che fornisce consulenza in materia di investimenti (inclusi i prodotti di investimento assicurativo c.d. "IBIP").

Gli investitori avranno pertanto a disposizione un insieme di informazioni più completo, che potrà consentire loro di effettuare, con maggiore consapevolezza, scelte di "investimento sostenibile"; gli investimenti sostenibili, individuati con l'acronimo "ESG" (*Environmental, Social e Governance*), si pongono i seguenti obiettivi:

- ✓ **ambientale**: l'investimento mira a conseguire, ad esempio, un uso efficiente di energia, un impiego di energie rinnovabili, un utilizzo efficiente di materie prime e di risorse idriche;
- ✓ **sociale**: l'investimento mira alla promozione della coesione e dell'integrazione sociale, alla lotta contro la disuguaglianza e al miglioramento delle condizioni di comunità economicamente o socialmente svantaggiate;
- ✓ l'adozione di prassi di buona **governance** da parte delle imprese che beneficiano di investimenti che promuovono tali obiettivi si traduce in strutture di gestione solide, relazioni positive con il personale, rispetto degli obblighi fiscali e un'adeguata remunerazione del personale stesso.

Per promuovere una maggiore mobilitazione dei capitali verso investimenti ESG, la normativa europea pone a carico dei "partecipanti ai mercati finanziari" e dei "consulenti finanziari" l'obbligo di pubblicare sui propri siti web e di inserire nei documenti precontrattuali delle apposite "*disclosure*" il cui obiettivo è quello di informare l'investitore finale in merito a:

- l'integrazione del rischio di sostenibilità nelle decisioni di investimento, ovvero nell'ambito delle consulenze in materia di investimenti o assicurative (art. 3 SFDR);

¹ un ente creditizio che fornisce servizi di gestione del portafoglio

² un ente creditizio che fornisce consulenza in materia di investimenti

- gli effetti negativi per la sostenibilità, ossia la considerazione dei principali effetti avversi sui fattori ambientali, sociali e di governance nelle decisioni di investimento ovvero nelle consulenze (art. 4 SFDR);
- la coerenza delle politiche di remunerazione con l'integrazione dei rischi di sostenibilità (art. 5 SFDR).

Art. 3. Trasparenza delle politiche in materia di rischio di sostenibilità

Negli ultimi anni si è registrato un crescente incremento della sensibilità collettiva sui temi riguardanti l'ambiente, i diritti umani, la sostenibilità e la trasparenza. Nel settore finanziario tutto ciò si traduce in una maggiore domanda di investimenti "responsabili", ossia caratterizzati da un approccio che unisce alle tradizionali logiche finanziarie i principi di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance*.

Il tema della sostenibilità viene considerato importante dalla Banca di Credito Popolare che si prefigge di valorizzare sempre più gli elementi di sostenibilità anche nelle proposte di consulenza nei confronti della clientela.

Al riguardo, la Banca si impegna a:

- contribuire ad uno sviluppo economico sostenibile privilegiando, nella consulenza in materia di investimenti e assicurazioni, le Società che presentano nel proprio catalogo investimenti sostenibili e responsabili, che si caratterizzano per un dichiarato rispetto dei criteri ESG;
- valutare con particolare attenzione le imprese sensibili ai fattori ESG - generalmente meno esposte a rischi operativi, legali e reputazionali - ed orientate a preservare l'ambiente, a garantire condizioni di lavoro inclusive e rispettose dei diritti umani.

La Banca, al fine di perseguire l'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti, ha deciso di:

- escludere dall'universo investibile le società di investimento che operano prevalentemente in settori che svolgono attività controverse in settori ad alto rischio come, ad esempio, tabacco e armi nucleari, chimiche o biologiche;
- verificare che gli investimenti siano allineati ai principi dell'UN Global Compact e alle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, inclusi i principi e i diritti stabiliti nelle otto convenzioni fondamentali identificate nella Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e nella Carta Internazionale dei Diritti Umani.

Art. 4. Trasparenza degli effetti negativi per la sostenibilità a livello di soggetto – Principali Impatti Negativi (PAI – Principle Adverse Impact)

La Banca di Credito Popolare nell'ambito del servizio di consulenza in materia di investimenti e di assicurazioni non prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (ambientali, sociali o di *governance*) che consistono prioritariamente nel significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore degli strumenti finanziari raccomandati, in relazione ad un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance*.

Al riguardo, nell'ambito delle consulenze in materia di investimenti e di assicurazioni, la Banca utilizza le informazioni fornite dai produttori in merito ai rischi di sostenibilità e al loro impatto sul rendimento del prodotto non in maniera strutturata ed integrata nel processo distributivo, ma al solo scopo di fornire maggiori dettagli informativi alla Clientela.

La Banca, nel prestare il servizio di consulenza in materia di investimenti e di assicurazioni, identificherà il potenziale mercato di riferimento per ciascun strumento finanziario e il tipo di cliente per il quale lo strumento finanziario sarà compatibile in base alle sue esigenze, caratteristiche e obiettivi e preferenze ESG.

Art. 5. - Trasparenza delle politiche di remunerazione relativamente all'integrazione dei rischi di sostenibilità

La Banca, come previsto dal regolamento SFDR, include nelle proprie politiche di remunerazione informazioni su come tali politiche siano coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità e tiene conto dei fattori ambientali, sociali e di *governance*.

Alla data di redazione della presente informativa la Banca non prevede una componente variabile della remunerazione. Tuttavia, in considerazione della rilevanza che la tematica ESG assume nel rafforzamento dei risultati finanziari del proprio *business*, qualora dovesse essere in futuro prevista una componente variabile della remunerazione, la stessa terrà in considerazione specifici obiettivi di sostenibilità, che saranno coerenti con il modello di *business* della Banca ed integrati nella propria strategia aziendale.

La Banca assicura una sana ed efficace gestione dei rischi di sostenibilità, anche attraverso un sistema di remunerazione che non incoraggi l'assunzione di rischi legati a fattori ESG.